

LA NECESSITÀ DI UNO STRUMENTO SINTETICO PER LA VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Di Olivier La Rocca – Gianfranco Zucca – Dario Sterpa

Il decreto legislativo numero 13 del 16 gennaio 2013 rappresenta, per l'approccio e tema, un vero e proprio spartiacque in materia di raccordo fra i sistemi dell'education e del lavoro. L'innovazione fondamentale è la centralità delle competenze e quindi della persona che ne è portatrice. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che implica un ripensamento complessivo delle logiche operative della formazione e dei meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro.

Europartners Srl ha nella propria rete un professionista come Andrea Simoncini il quale, con la medesima passione che ha messo nella costruzione del Decreto Legislativo, ha influenzato e sollecitato la nostra società a riflettere sulla "forza" del decreto e sulle conseguenze di una sua diffusa applicazione. Tale riflessione è partita all'indomani dell'approvazione del decreto: con la SIOI, Europartners Srl, ha organizzato una formazione di due giorni a dicembre al fine di ripercorrere il percorso che ha portato alla stesura del Decreto Legislativo.

Ora ci troviamo in una nuova fase che è sicuramente piena di insidie e nuovi traguardi da raggiungere. Nel Gennaio 2013, un gruppo di lavoro di Europartners Srl, formato dagli autori del presente articolo, con Andrea Simoncini ha iniziato a ragionare sulla creazione di uno strumento che potesse semplificare le attività delle amministrazioni pubbliche e prevedere un sistema di calcolo delle competenze formali – non formali – informali; mettendo al centro la persona a 360° come previsto dal sistema EQF.

Il 29 gennaio c.a. Andrea Simoncini è stato nominato coordinatore per ISFOL del supporto tecnico-scientifico della direzione generale per le politiche attive e passive del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, quale ente di coordinamento dell'organismo tecnico. Tale nomina, non è in contrasto con il ragionamento tecnico che abbiamo sviluppato insieme sulle opportunità di mobilità delle persone, che si possono creare con il riconoscimento e la validazione delle competenze, non solo quelle formali ma anche le non formali ed informali; per altro verso la nomina comporta la necessità di fare a meno di questa risorsa sul piano tecnico operativo di progettazione dello strumento. Il piano di lavoro che Europartners srl intende sviluppare si compone di una prima fase di analisi e sintesi di tutte le informazioni necessarie alla codifica delle competenze ed una seconda fase di validazione delle stesse competenze adeguatamente codificate. Il percorso di costruzione dello strumento è iniziato con Pragma Srl, che è uno dei partner di Europartners Srl. L'idea della codifica deriva da alcuni ragionamenti che i referenti del partenariato hanno effettuato in merito al libretto formativo del cittadino.

Il mercato del lavoro non è più locale e come hanno già codificato a livello europeo con il sistema EQF, l'individuo con i propri "saperi" ha il diritto (come affermato con forza nel decreto legislativo) all'apprendimento permanente ed al riconoscimento dello stesso in tutti i contesti territoriali. Ma ancor di più la questione ha un risvolto programmatico ed economico nel momento in cui la mobilità dei lavoratori, internazionale e intersettoriale, è al contempo uno degli strumenti fondamentali per mitigare gli effetti economici e sociali degli squilibri macroeconomici regionali emersi nell'area euro e preservare la conservazione della moneta unica stessa, e uno dei principali fattori di successo per un'economia che vuol

puntare sull'innovazione. Non è un caso, quindi, che la Nuova programmazione dei fondi comunitari per il 2014-2020 punti in misura consistente sulla mobilità dei lavoratori.

La volontà del gruppo di esperti di Europartners Srl con il gruppo di Pragma Srl è quella di creare e testare un prototipo di algoritmo in grado di certificare i protocolli di qualità dei servizi di istruzione, formazione e lavoro in base all'interpolazione di codici di referenziazione esistenti. La costruzione dello strumento prende diretto spunto dal sistema di codifica EQF intendendo verificarne la sostenibilità dello strumento nei contesti regionali.

La codificazione in uscita permetterà ad una serie di soggetti di effettuare ricerche per singole competenze, come per qualificazioni, offrendo la possibilità quindi di costruire puntualmente analisi dei fabbisogni territoriali, come settoriali o per tipologie aziendali.

Lo strumento che stiamo sviluppando **non è e non sarà un Data Base** ma sarà uno strumento di sintesi che individua un codice che sarà collegato ad una relativa abilità e competenza basandosi sul output della formazione erogata. La volontà di questo partenariato è di mettere al centro l'individuo e non la codificazione delle abilità e competenze.

È necessario, però, fare una riflessione su quello che sta accadendo a livello nazionale in merito all'uscita del Decreto Legislativo. Abbiamo verificato le critiche effettuate da più parti in merito alla poca praticabilità del decreto come anche il fatto che non siano inclusi i fondi interprofessionali oppure l'apprendistato; in ultimo ci sono state lamentele da parte di più Regioni in merito alla misurazione del non formale ed informale.

Le osservazioni critiche, seppure in parte giustificabili, non inficiano l'esigenza di mantenere un approccio propositivo sulla questione. Il motivo che sostiene questa considerazione è essenzialmente uno: la nuova programmazione si basa su azioni specifiche rivolte all'individuo e la codificazione che integra competenze e qualifiche è uno dei fattori di condizionalità richiesti, anche se in questi giorni si sta cercando di superare tale blocco.

In conclusione è evidente che ci troviamo di fronte ad un crocevia è quindi naturale che le soluzioni innovative, o più in generale le soluzioni di discontinuità e di cambiamento, generino frizioni all'interno del contesto su cui vanno ad impattare. Tutto ciò, però, non diminuisce la nostra convinzione che il Paese debba fare un salto in avanti sull'approccio alla formazione professionale e all'education, spostando l'attenzione dai soggetti che erogano la formazione verso i risultati della formazione formale e sulle abilità e competenze che derivano dalla formazione non formale ed informale. Nelle scelte di investimento di oggi si decidono i vincitori ed i perdenti di domani.

In definitiva siamo coscienti che la costruzione di un prototipo che il mercato successivamente potrà ritenere necessario acquisire al fine di codificare e validare le competenze ha il carattere di una sfida, ma riteniamo che sia necessario, in questa fase, investire sullo sviluppo di questo strumento che, a regime, migliorerà il livello della formazione e soprattutto offrirà una codifica unica delle competenze con la possibilità di incrementare la mobilità dei lavoratori e favorire l'inserimento nel mercato del lavoro attraverso una significativa riduzione delle inefficienze causate da fenomeni diffusi di mismatching.

Lavoreremo oramai in due ambiti diversi con Andrea Simoncini, ma sicuramente i fattori che ci accomuneranno saranno le difficoltà intrinseche nella gestione dello strumento per noi e nel coordinamento di molti soggetti istituzionali per lui.